



Edizioni doc

Esordienti, riviste:
la letteratura
della Black Coffee

di **Vanni Santoni**
a pagina 13

Editoria I progetti di Sara Reggiani e Leonardo Taiuti fondatori della Black Coffee
«Puntiamo sugli esordienti e riscopriamo chi merita. Joy Williams è l'esempio perfetto»

Quanti talenti nelle riviste

Vanni Santoni

Che le riviste letterarie siano il vivaio in cui gli editori cercano i nuovi autori è un fatto noto, che rischia però di far perdere di vista il punto centrale: il fatto che le riviste arrivano a un pubblico selezionatissimo, composto da lettori forti e addetti ai lavori, costituendo, quindi, una vera avanguardia. A ricordarlo ai lettori italiani ci ha pensato la casa editrice indipendente Black Coffee, fondata a Firenze nel 2017 dai due traduttori ed esperti di letteratura anglosassone Sara Reggiani e Leonardo Taiuti, che si è fatta notare portando anche da noi la rivista letteraria *Freeman's*, dove il celebre editor John Freeman scova talenti da tutto il mondo (e ospita, sovente, giovani autori già affermatissimi). Un caso unico, sia pure in un Oaese – e in una città – dove è in atto una vera primavera delle riviste: «In Italia — raccontano — le riviste letterarie sono tante e molto valide, ma spesso sono il prodotto di un contesto amatoriale e restano precarie. È vero che stare ai margini del mondo editoriale permette un lavoro di selezione che non risponde agli interessi del mercato; tuttavia siamo convinti che, per fare una rivista che duri, trovare un editore disposto a investire sia una buona soluzione (per coerenza noi pubblichiamo una rivista statunitense: usufruendo dei nostri canali di distribuzione può contare

su un buon livello di visibilità; Iperborea pubblica *The Passenger* che è addirittura finita in classifica). In generale crediamo che le riviste potrebbero lavorare a più stretto contatto con le case editrici, capire insieme a loro cosa manca, cosa c'è già, cosa serve, per creare davvero qualcosa di originale, di utile. Anche per questo dall'anno scorso ci siamo impegnati ad aiutare *Firenze Rivista*: un festival così è un'occasione preziosa di confronto e scambio fra chi si occupa di cultura».

Uno degli aspetti che logora maggiormente gli editori indipendenti italiani è la distribuzione, e in particolare lo stato di monopolio gruppi-distributori-catene di vendita...

«Proprio per sottrarci alle dinamiche della grande distribuzione inizialmente ci siamo affidati a DirectBook, che con un piccolo fisso annuale ci garantiva la presenza in catena, ma lasciava a noi il compito di stringere rapporti con le librerie indipendenti e occuparci delle spedizioni. Fino a poco tempo fa pubblicavamo solo cinque libri l'anno e ci è sembrato un buon compromesso perché ci permetteva di gettare le basi della casa editrice senza restare soffocati dal mercato. Costava però non poca fatica gestire i rapporti con tutte le librerie, spedizioni incluse... Correavamo come pazzi per star dietro a tutto quanto. Eravamo

sfiniti. Così qualche mese fa ci siamo arresi all'evidenza che le nostre ambizioni avevano trasformato un piccolo progetto in una realtà dal grande potenziale, e abbiamo deciso di passare a una distribuzione canonica con ALI, che si occupa sia delle catene che delle indipendenti. I frutti già si vedono, le vendite stanno aumentando perché è aumentata la disponibilità dei titoli. Che possiamo dire quindi? Ancora in Italia non esiste un'alternativa e l'editore non ha molta scelta se vuole raggiungere un pubblico vasto».

Le novità in arrivo per Black Coffee sono infatti molte, a partire dal prossimo numero di «Freeman's».

«Sì, in programma c'è il ritorno di Mary Miller, che dopo la raccolta *Happy Hour* torna con un romanzo, *Biloxi*, il suo secondo. Per il Salone, in vista delle elezioni americane di quest'anno, pubblicheremo un libro particolare proprio di John Freeman, *Dizionario della dissoluzione*, dove suggerisce vie per ricostruire una società sana, esortando a compiere piccoli atti di ribellione quotidiana dettati da gentilezza, generosità e ottimismo, a partire dalla riappropriazione del linguaggio, ovvero della capacità di immaginare e descrivere un mondo migliore. In anteprima, avremo poi il romanzo d'esordio della nostra prima canadese, Claudia Dey, *Heartbreaker*».

Nel mercato odierno, malato di velocità, le novità sono fondamentali, ma la vera forza di una casa editrice non resta forse il catalogo?

«Basti dire che tra i nostri titoli più rappresentativi citeremo *Il corpo che vuoi* di Alexandra Kleeman, il romanzo con cui abbiamo avviato le pubblicazioni: giovane scrittrice, esordio letterario, temi forti raccontati da un punto di vista originale... Poi di certo *Boy Erased*, il memoir di Garrard Conley che racconta la storia di un ragazzo gay cresciuto a pane e Bibbia che viene mandato a 'disintossicarsi' dall'omosessualità in un centro di rieducazione: grazie al film hollywoodiano è, oggi, il più venduto della nostra casa editrice. E poi c'è Joy Williams, che ci rappresenta perché, oltre a occuparsi degli esordienti, ci piace tradurre opere di autori mai arrivati in Italia o comunque ingiustamente dimenticati, che non hanno avuto la luce che avrebbero meritato. Joy Williams è l'esempio perfetto: arrivata in Italia col suo romanzo premio Pulitzer (*I vivi e i morti*, pubblicato nel 2009 da Nutrimenti), è stata sottovalutata e accolta con freddezza, ma in America è considerata una delle più grandi scrittrici viventi, specialmente nella forma breve, e noi abbiamo deciso di tradurre la sua antologia, *L'ospite d'onore*, che racchiude quarantasei racconti scelti scritti nell'arco di mezzo secolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● La casa editrice indipendente **Black Coffee** è nata a Firenze nel 2017 ed è dedicata alla **letteratura nordamericana contemporanea**.

● Black Coffee è l'editore italiano della rivista letteraria **Freeman's**, diretta dallo scrittore e critico **John Freeman**, che con cadenza annuale propone racconti, poesie, saggi e articoli di vario genere, raccogliendo i contributi di autori e autrici da ogni parte del mondo



In arrivo il «Dizionario della dissoluzione» di John Freeman in cui suggerisce piccoli atti di ribellione per una società sana



Il libro più venduto è «Boy Erased» di Garrard Conley: storia di un ragazzo gay e la terapia per disintossicarsi dall'omosessualità



Sara Reggiani e Leonardo Taiuti, traduttori e esperti di letteratura anglosassone

